



ASSORISORSE

Risorse Naturali ed Energie sostenibili

COMUNICATO STAMPA

Assorisorse: energia e materie prime al centro della competitività industriale del Paese

A Roma istituzioni, imprese, finanza e ricerca a confronto sulle strategie per rafforzare le filiere strategiche tra sicurezza degli approvvigionamenti, innovazione e autonomia industriale

Roma, 1° luglio 2026 – Le materie prime critiche non sono più un tema di settore, ma uno degli asset strategici su cui si gioca la competitività industriale, energetica e tecnologica del Paese. È questo uno dei messaggi emersi dall'evento "**Energia e materie prime per la competitività delle filiere produttive**", promosso da Assorisorse, che ha riunito a Roma istituzioni, rappresentanti di oltre 120 aziende tra produttrici di energia e materie prime, dei servizi, utilizzatrici e rappresentanti della ricerca e dell'università.

"Il paradigma del nostro tempo è il conflitto geopolitico, commerciale, energetico. Le crisi degli ultimi anni hanno dimostrato quanto siano vulnerabili le catene di approvvigionamento e quanto la competitività dell'Europa dipenda dalla sicurezza energetica e delle materie prime critiche. Per questo l'autonomia strategica non rappresenta più una scelta, ma una priorità". Lo ha dichiarato il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Sen. Adolfo Urso intervenuto all'evento.

"L'Italia sta accelerando sulle fonti rinnovabili e sulla semplificazione delle procedure autorizzative - ha aggiunto - ma siamo consapevoli che, da sole, non possono garantire un mix energetico competitivo e sicuro. Per questo abbiamo riaperto la strada al nucleare di nuova generazione, nel rispetto del principio della neutralità tecnologica: una fonte stabile, competitiva e a basse emissioni, indispensabile per sostenere la crescita del nostro sistema produttivo. Lo stesso approccio guida la nostra strategia sulle materie prime critiche. L'Italia ha scelto di giocare d'anticipo, candidandosi a ospitare uno dei primi hub europei di stoccaggio strategico, con Porto Marghera al centro di una proposta di sistema che valorizza la nostra forza logistica, industriale e manifatturiera", ha concluso.

"Senza sicurezza energetica non c'è competitività industriale" ha affermato Guido Brusco, Presidente di Confindustria Energia. *"Oggi il rischio concreto è che l'Europa perda capacità produttiva, investimenti e occupazione se non affronta con decisione il nodo del costo e della disponibilità dell'energia, abbandonando approcci ideologici e puntando su soluzioni pragmatiche ed efficienti."*

Gli interventi introduttivi hanno delineato un quadro condiviso: **sicurezza degli approvvigionamenti, disponibilità di materie prime critiche e capacità industriale**

rappresentano oggi elementi sempre più interdipendenti e sono alla **base della competitività di molte altre filiere produttive**.

In uno scenario di mercato caratterizzato, rispetto agli ultimi cinquant'anni, da instabilità dovuta alla **velocità dei cambiamenti**, di natura tecnologica, politica internazionale, ed esigenze di sostenibilità, **il sistema produttivo deve trovare nuove leve per essere competitivo**. La sfida non riguarda più infatti soltanto la disponibilità delle risorse, ma la capacità di **costruire filiere resilienti lungo tutta la catena del valore**, dall'estrazione alla trasformazione, dal riciclo alle tecnologie che utilizzano questi materiali.

Tra le necessità industriali emerse nella giornata: il rafforzamento della **resilienza delle filiere** attraverso **diversificazione e sviluppo di capacità integrate** anche in Europa, favorendo una maggiore integrazione e garantendo tempi e certezza agli investimenti. Attenzione alla **valorizzazione degli asset esistenti**, come punto di partenza che permette di fare **leva su infrastrutture e competenze già presenti**.

Il rilancio della Gas Release potrebbe andare in questa direzione, infatti dopo anni di forte contrazione, l'estrazione nazionale di gas ha invertito il trend, contribuendo a ridurre la dipendenza dall'estero e a contenere i prezzi del gas, soprattutto in contesti emergenziali sempre più frequenti. Tuttavia, se non si interviene su alcuni sistemi come, ad esempio, l'Emissions Trade System (ETS) e il regolamento sulle emissioni di metano, la sicurezza degli approvvigionamenti e la diversificazione delle forniture energetiche sono messi in discussione.

Un'ulteriore leva strategica per ridurre la dipendenza energetica dall'estero e accelerare il percorso di decarbonizzazione è rappresentata dal biometano, particolarmente rilevante per le imprese hard-to-abate.

Anche per le materie prime critiche oggi bisogna **superare le complessità normative, la frammentazione industriale, la complessità e le interdipendenze delle catene del valore** e l'incertezza della domanda. Per fare questo è necessaria **un'azione coordinata che metta al centro una chiara orchestrazione regolatoria** in particolare ambientale, **una solida mappatura delle filiere, lo sviluppo di impianti pilota e campioni industriali integrati orizzontalmente e verticalmente** per competenza, politiche energetiche competitive, strumenti di stabilizzazione e protezione del mercato e un forte investimento nella formazione di competenze tecnico-scientifiche in grado di sostenere la crescita dell'intero ecosistema. Solo un quadro regolatorio chiaro, stabile e prevedibile può creare le condizioni per valorizzare l'innovazione, favorendo investimenti di lungo periodo e lo sviluppo di una filiera nazionale ed europea più competitiva.

Dal mondo delle aziende legate ai servizi e alla tecnologia arriva il messaggio che **l'energia resta il fondamento della competitività del Paese**: oggi la **sfida non è solo accelerare la transizione, ma farlo con sistemi capaci di garantire sicurezza, disponibilità e scala industriale**. Per riuscirci servono resilienza, innovazione e una filiera che sappia fare sistema, perché la **competitività del futuro si costruisce insieme**. In un mondo sempre più complesso per il fattore "geo", i fattori critici dal punto di vista dei contractor globali che realizzano progetti complessi sono le competenze, un costo dell'energia che consenta alla

filiera italiana di essere competitiva sul mercato globale e stabilità e certezza del quadro regolatorio.

Per lo sviluppo delle filiere è necessario creare le condizioni per raggiungere gli obiettivi nazionali attraverso **semplificazione e agevolazione autorizzative** per accesso alle PMI. Mettere insieme finanziamenti e attività di advocacy può aiutare le imprese a fare sistema e crescere. **L'industria vive un momento complesso e ha bisogno di conoscenza** per innovare e utilizzare al meglio i dati, la capacità di analisi andando oltre le frammentazioni. Le partnership sui materiali critici sono di supporto a tenere alta l'attenzione sulla tematica per costruire insieme qualcosa che tenga **insieme imprese, banche e istituzioni**.

Nelle conclusioni, la Presidente di Assorisorse, Francesca Zarri, ha richiamato la necessità di affrontare queste sfide con una prospettiva di lungo periodo sottolineando che:

*"È necessario procedere con la **consapevolezza del presente, delle criticità, delle opportunità e delle soluzioni, e avere una visione d'insieme sul futuro**. La vera sfida è mettere a sistema i nostri asset strategici: competenze, tecnologia, ricerca e strumenti finanziari capaci di **accompagnare la trasformazione**. Non dimentichiamoci che senza competitività non c'è industria, senza industria non c'è innovazione, senza innovazione non c'è transizione sostenibile e senza accesso alle risorse strategiche non c'è vera autonomia industriale. Le materie prime critiche si collocano esattamente nel punto di incontro tra sostenibilità, sicurezza e competitività. Ed è su questo terreno che si giocherà una parte importante del futuro industriale dell'Italia e dell'Europa. **Mettiamo a sistema competenze, innovazione e visione industriale per contribuire alla definizione di politiche capaci di valorizzare le risorse del Paese e rafforzarne la competitività**".*

Per informazioni: Rossella Pardi - pardi@assorisorse.org, 3311534814